



Culto domenicale del : 04 agosto 2013

Titolo del messaggio: Sconfitte e vittorie

Il messaggio di oggi è stato affidato ad un giovane predicatore, figlio del nostro pastore, Giuseppe Spadaro. Con molta semplicità ma con grande efficacia ci ha trasmesso un messaggio riguardante ogni cristiano nella cui vita si alternano momenti di sconfitta a momenti di vittoria. Gesù è venuto sulla terra per far conoscere il cuore di Dio Padre, che vuole dispensare ad ogni figlio la sua Pace che è in grado di farci sopportare e vincere ogni tribolazione. Infatti Gesù ci dice questo in:

Giovanni 16:33 Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi animo, io ho vinto il mondo».

Gesù incoraggia i suoi discepoli, cioè noi, dicendo che Egli è pace per noi proprio quando siamo tormentati dai nostri problemi, piccoli o grandi che siano. In Cristo Gesù è la nostra forza e la nostra vittoria, perciò è a Lui che dobbiamo aggrapparci perché da soli non siamo in grado di avere alcuna vittoria. Aggrapparsi vuol dire anche arrendersi a DIO e mettersi in discussione alla luce della sua Parola per comprendere cosa è che ci impedisce di prendere le sue benedizioni. A questo proposito leggiamo riguardo al popolo di Israele ed ai suoi momenti di sconfitta in:

1 Samuele 4:1 La parola di Samuele era rivolta a tutto Israele. Or Israele uscì a combattere contro i Filistei e si accampò presso Eben-Ezer, mentre i Filistei erano accampati presso Afek. **2** Poi i Filistei si schierarono in ordine di battaglia contro Israele; il combattimento divampò e Israele fu sconfitto davanti ai Filistei, che uccisero sul campo di battaglia circa quattromila uomini. **3** Quando il popolo fece ritorno nell' accampamento, gli anziani d' Israele dissero:«Perché l' Eterno ci ha sconfitti davanti ai Filistei? Andiamo a prendere Sciloh l' arca del patto dell' Eterno, perché venga in mezzo a noi e ci salvi dalle mani dei nostri nemici!». **4** Così il popolo mandò a Sciloh a prendere di là l' arca del patto dell' Eterno degli eserciti che siede sopra i cherubini, e i due figli di Eli, Hofni e Finehas, erano là con l' arca del patto di DIO. **5** Quando l'arca del patto dell'Eterno entrò nell' accampamento, tutto Israele esplose in un grido di gioia così forte che la terra stessa tremò. **6** I Filistei, all' udire il fragore di quel grido, dissero:«Che significa il fragore di questo grande grido nell' accampamento degli Ebrei?». Vennero poi a sapere che l' arca dell' Eterno era arrivata all' accampamento. **7** Così i Filistei ebbero paura, perché dicevano:«DIO è venuto nell' accampamento». Ed esclamarono:«Guai a noi perché una tale cosa non è mai avvenuta prima. **8** Guai a noi! Chi ci salverà dalle mani di questi dèi potenti? Questi sono gli dèi che colpirono gli Egiziani con ogni sorta di piaghe nel deserto. **9** Siate forti e comportatevi da uomini, o Filistei, affinché non diventiate schiavi degli Ebrei, come essi sono stati schiavi vostri. Comportatevi da uomini e combattete!». **10** Così i Filistei combatterono e Israele fu sconfitto; e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu veramente grande; d' Israele caddero trentamila fanti. **11** Anche l' arca di DIO fu presa e i due figli di Eli, Hofni e Finehas, morirono. **12** Un uomo di Beniamino corse dal campo di battaglia e giunse a Sciloh quello stesso giorno, con le vesti stracciate e la testa coperta di terra. **13** Quando arrivò, ecco, Eli era seduto sul suo sedile ai margini della strada, guardando, perché il suo cuore tremava per l' arca di DIO. Come l'uomo

entrò in città e riferì dell' accaduto, un grido si levò da tutta la città. **14 ... 15... 16... 17...**

Negli ultimi versetti che per brevità non sono stati scritti, c'è una amara conclusione perché anche i due figli di Eli risultano essere morti nella battaglia contro i Filistei insieme a trentamila fanti. Questo ci deve far riflettere sul perché sia accaduto tutto questo. Il popolo di Israele nonostante avesse preso l'arca, fu sconfitto a causa della attitudine sbagliata del **"Fai da te"**. Infatti essi ebbero paura dinanzi al nemico, perché non erano certi della presenza di DIO nei loro cuori. Essi non avevano compreso che è la fede in DIO, senza avere dubbi, che porta alla vittoria. Bisogna che intervenga DIO a risolvere i nostri problemi, perché noi siamo limitati e conosciamo solo in parte, mentre DIO è colui che ha la giusta soluzione. In **1 Samuele 7:7-14** la storia si ripete ma questa volta la vittoria è del popolo di Israele; questo perché il popolo ebbe paura sin da subito e non confidò sulle proprie forze ma chiese al profeta Samuele di cercare la guida di DIO e la sua presenza, pregando ed intercedendo incessantemente, per tutto il tempo della battaglia. La soluzione dei nostri problemi sta nell' affidarci a DIO e chiedendo con umiltà il suo aiuto, mantenendoci fermi nella fede. La Parola di DIO, deve stare rivelata nei nostri cuori con potenza e questo accade quando siamo poggiati su Gesù Cristo che la Bibbia dice essere la nostra pietra angolare.

Proverbi 1:33 ma chi mi ascolta abiterà al sicuro, sarà veramente tranquillo, senza paura di alcun male.

La paura nasce quando dobbiamo confrontarci contro qualcosa di più grande di noi, ma se ci affidiamo a DIO, siamo al sicuro.

Salmo 27:1 L' Eterno è la mia luce e la mia salvezza, di chi temerò? L' Eterno è la roccaforte della mia vita; di chi avrò paura?

Anche Davide aveva compreso che poggiarsi sulla Parola di DIO, non ci fa avere paura e l' arrendersi a lui, ci porta ad avere la giusta soluzione al problema che ci affligge.

Il **Salmo 3:1-8** ci dice che molti sono i nemici dell' anima nostra, soprattutto coloro che vogliono scoraggiarci affermando che non esiste alcuna soluzione al problema, ma ci dice anche che un figlio che grida al Padre viene sempre ascoltato. Gridare non significa semplicemente leggere un verso della Bibbia, o leggerla tutta, ma pregare DIO, stando alla sua presenza con arresa totale e permettendogli di lavorarci come argilla nelle mani del vasaio, affinché la nostra paura sia trasformata in pace. Nel versetto 8 sta scritto che le benedizioni di DIO appartengono al suo popolo, perciò sta a noi andarcele a prendere.

Ebrei 4:16 Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per ricevere aiuto al tempo opportuno.

DIO ci risponde non perché siamo perfetti, ma perché ci ama e perché ci accostiamo a lui con piena fiducia. La Grazia va sperimentata accostandoci a DIO essendo fiduciosi che lui è interessato ai nostri problemi e vuole darcene la soluzione, perciò gridiamo a lui ed invochiamolo nella nostra vita ed Egli ci risponderà.